



PROGETTO EDUCATIVO

a. e. 2026-2027

NIDO D'INFANZIA

LA COCCINELLA

POLO 06 "M. K. GANDHI"

INDICE

1 Organizzazione del Servizio Educativo

- 1.1 Finalità del servizio educativo
- 1.2 Caratteristiche del servizio e modalità di accesso
- 1.3 L'organizzazione dell'ambiente educativo
- 1.4 L'organizzazione dei gruppi dei bambini e delle bambine
- 1.5 Il gruppo di lavoro, la formazione, i turni del personale e l'organizzazione del tempo di lavoro non frontale

2 La progettazione educativa: orientamenti generali

- 2.1 Gli obiettivi della progettazione educativa
- 2.2 La giornata educativa
- 2.3 Le routines
- 2.4 Le proposte educative: obiettivi e metodologie
- 2.5 Le strategie di intervento
- 2.6 Ambientamento e accoglienza
- 2.7 L'osservazione, la documentazione e la valutazione

3 La partecipazione delle famiglie

- 3.1 Incontri nido-famiglia

4 Integrazione con il territorio

- 4.1 Iniziative specifiche
- 4.2 La continuità educativa 06 – Il Polo 06 “M. K. Gandhi”

1. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO EDUCATIVO

1.1 Finalità del servizio educativo.

Il nido d'infanzia "La Coccinella" fa parte del Polo 06 "M. K. Gandhi" e la continuità educativa verticale costituisce la cornice di riferimento entro cui si andrà a delineare il percorso educativo e il lavoro pedagogico del servizio.

Il presente Progetto Educativo si pone in linea e accoglie i contenuti e le riflessioni presenti nei due recenti documenti nazionali sui servizi per l'infanzia, le **Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei** e i nuovi **Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia**.

I bambini e le bambine sono parte di una comunità educante nella quale l'alleanza con i genitori, fondata sulla fiducia e sul rispetto reciproco, ben al di là della semplice partecipazione agli organismi di rappresentanza, è aspetto indispensabile del percorso educativo. La costruzione di relazioni di qualità è uno degli obiettivi principali del progetto, in quanto strumenti facilitanti per favorire gli apprendimenti infantili.

Famiglia e istituzioni educative zerosei osservano e "vivono" lo stesso bambino in contesti diversi; i rispettivi punti di vista devono essere integrati e considerati una risorsa per entrambi. Personale educativo e genitori sono chiamati a confrontarsi con atteggiamento collaborativo perché solo dalla coerenza educativa tra tutte le figure adulte che circondano il bambino può scaturire un percorso formativo che prende in carico lo sviluppo in tutti i suoi aspetti: emotivi, cognitivi, relazionali, affettivi, morali, spirituali e sociali.

Il progetto intende declinare i principi valoriali presenti nel Progetto Pedagogico della Cooperativa Arnera. Per questo motivo, l'ambiente di apprendimento è organizzato dalle educatrici in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato nelle sue esperienze di socializzazione e di scoperta: la qualità degli spazi interni nasce dalla ricerca di equilibrio fra i materiali, gli arredi, i giochi, le proposte pensate a seconda delle competenze e potenzialità dei bambini, a seconda delle fasce di età presenti all'interno del servizio.

La partecipazione delle famiglie è aspetto fondamentale dell'esperienza del nido che organizza percorsi di partecipazione democratica nei quali i genitori sono protagonisti attivi e propositivi. Viene promossa la rete di relazioni con il territorio e il quartiere, in un'ottica di educazione diffusa.

Principi fondamentali che orientano la gestione del servizio:

- La centralità dei bambini e delle bambine come elemento fondante per orientare la definizione di tutti gli aspetti del servizio.
- Il diritto di bambini e famiglie alla non discriminazione, praticando principi di inclusione, dieguaglianza e imparzialità.
- La continuità del servizio e l'adeguatezza di professionalità e competenze dell'équipe educativa.
- La partecipazione delle famiglie come aspetto indispensabile dell'esperienza di unacomunità educante.
- La continuità educativa all'interno del Polo 06 "M. K. Gandhi" in un'ottica di percorso unitario e coerente tra nido e scuola dell'infanzia.

- Il lavoro di rete con il territorio in un'ottica di promozione della cultura dell'infanzia e dei suoi diritti.

Il Progetto Educativo del servizio fa riferimento alle indicazioni del **Regolamento Regionale DPGR 41/R del 2013 e delle recenti modifiche** ad esso apportate (D.P.G.R. 22 agosto 2023, n.39), al **D.lgs. 65 del 2017** e al **Sistema Qualità dei servizi educativi per l'infanzia in Regione Toscana**.

1.2 Caratteristiche del servizio e modalità di accesso

Il nido d'infanzia La Coccinella si trova in Via P. Nenni, Pontedera.
cell. 3271856399

Indirizzo mail: lacoccinella@arnera.net

Il nido è a titolarità comunale ed è gestito dalla Cooperativa Sociale Arnera all'interno del RTI formato con il Consorzio Co&so, che gestisce il nido d'infanzia La Mongolfiera. I due nidi operano in collaborazione e condividono una pianificazione di date e di iniziative ad inizio anno.

Il nido d'Infanzia fa parte del Polo 06 “Gandhi”, con il quale condivide spazi e servizi, come previsto dalla vigente normativa.

La struttura del nido d'infanzia “La Coccinella” ha una ricettività pari a 42 bambini, con la possibilità di iscrivere, senza discriminazioni di alcun genere, fino a 50 bambini, di età compresa tra gli **3 e i 36 mesi**, come da SCIA VVFF presentata al S.U.A.P. acquisita al Protocollo del Comando n° 11228 del 13/07/2026 (Pratica VVF n°50418).

Nell'anno educativo 2026-2027 saranno accolti solo 24 bambini/e, ricettività richiesta anche nella domanda di autorizzazione al funzionamento e accreditamento, come previsto dal Contratto di appalto di servizio di gestione dei nidi d'infanzia del Comune di Pontedera “La Mongolfiera” e “La Coccinella” con Co&so e Arnera, attualmente in vigore.

Viene altresì tutelato e garantito il diritto all'inclusione di bambini e bambine con Bisogni Educativi Speciali.

L'accesso al Servizio avviene tramite domanda di iscrizione presso il Comune di Pontedera nei mesi di marzo-aprile. La graduatoria viene notificata alle famiglie e pubblicata sul sito web www.unione.valdera.pi.it

Il nido è aperto da **settembre** a giugno, con possibilità di prosecuzione del servizio anche nel mese di **luglio**.

È prevista la chiusura del servizio nei giorni di festività nazionali e il 13 ottobre per la Festa del Patrono. Durante il periodo delle festività di Natale e di Pasqua il nido effettuerà le chiusure previste in base al calendario scolastico regionale. Nel mese di agosto il nido rimarrà chiuso.

Il servizio è aperto dal **lunedì al venerdì, dalle ore 7.30 alle ore 16.30**, con le seguenti fasce orarie:

- entrata dalle ore 7,30 alle 9,30
- prima uscita dalle ore 13,00 alle 13,30 (con obbligo di fruizione del pranzo)

- seconda uscita dalle 16,00 alle 16,30

1.3 L'organizzazione dell'ambiente educativo

La strutturazione dell'ambiente educativo **parte dalla concezione di una stretta relazione di continuità tra spazio interno ed esterno**. In questo senso, lo spazio educativo si pone come terzietà educatore che sostiene l'esperienza dei bambini e delle bambine, alterna gli aspetti di "base sicura" e di "avventura", per soddisfare i loro bisogni e promuovere apprendimenti. Lo spazio è concepito come elemento capace di adattarsi dinamicamente alle necessità che bambini e adulti esprimono quotidianamente.

Il lavoro dell'équipe valorizza e rispetta il più possibile gli **spazi organizzati dagli stessi bambini e bambine**, in quanto spazi di vita quotidiana che necessitano di essere osservati, letti, e accolti nei loro molteplici significati.

L'ambiente del nido è il risultato di una costruzione quotidiana, in cui si trovano scansioni spazio-temporali differenziate ma complementari: angoli diversamente arredati e con funzioni differenziate, spazi distinti l'uno dall'altro, spazi interni e spazi esterni.

Spazi, centri di interesse, oggetti e materiali proposti ai bambini sono periodicamente ripensati e riqualificati. La scelta educativa è finalizzata a promuovere materiali in legno, provenienti dalla natura, e materiali di riciclo e di riuso creativo.

Con la collaborazione delle famiglie sono anche prodotti piccoli arredi autocostruiti. Nello spazio esterno saranno presenti anche arredi in legno, costruiti da artigiani della Cooperativa B di Arnera, nel rispetto dei requisiti e delle conformità previsti dalla normativa europea. Questa tipologia di arredi e materiali garantisce un'apertura al possibile e all'immaginario, in quanto oggetti poco connotati sui quali i bambini investono la loro creatività.

□ Spazi:

Lo spazio interno è suddiviso in vari ambienti educativi: superata la zona **filtro-termico**, nella quale avviene l'accoglienza, si apre un ampio spazio, su cui si affacciano le porte delle altre stanze del nido.

Sono presenti **due stanze multifunzionali dedicate al pranzo e al gioco/esperienze educative**; una **terza stanza** multifunzionale è dedicata alle **esperienze motorie e al riposo**.

Uno spazio è dedicato ai **bagni dei bambini**, con un numero di servizi igienici e una superficie superiori a quanto previsto per le due unità funzionali.

È presente un locale per lo **sporzionamento** dei pasti per i bambini da 12 a 36 mesi; tale spazio è dotato di quanto previsto all'art. 22 del regolamento DPGR 41/r del 2013 e ss.mm.ii e dei requisiti di legge per la preparazione dei pasti per i bambini **sotto i 12 mesi**.

Il nido prevede gli **spogliatoi** del personale, con annesso **bagno adulti**, e una **lavanderia**, oltre ad un **magazzino**; lo **spazio adulti** è invece a comune con la scuola dell'infanzia, come previsto nei Poli Infanzia 0-6 in base all'art. 19 del regolamento regionale DPGR 41/r del 2013 e ss.mm.ii e all'art 3 del Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

È inoltre presente uno **spazio esterno**, ad uso esclusivo dei bambini durante l'apertura, non inferiore alla superficie interna messa a disposizione dei bambini. Lo spazio esterno dispone di una zona coperta e pavimentata ed è recintato ed attrezzato a verde. L'area esterna è organizzata ed attrezzata come ambiente educativo.

Lo spazio esterno è concepito in continuità con quello interno, ed è suddiviso in vari centri di interesse. Gli inviti e le proposte educative per i bambini e le bambine prevedono l'esplorazione di materiali naturali e di oggetti di riciclo e di riuso creativo.

Grande rilevanza viene data all'educazione all'aperto e alle passeggiate educative nel quartiere come occasione educativa di scoperta e di avventura, privilegiando l'osservazione di varie forme di vita e della biodiversità, gli incontri con associazioni del territorio e le visite a negozi e mercati vicini.

1.4 L'organizzazione del gruppo dei bambini e delle bambine

Durante l'anno educativo saranno presenti 24 bambini e bambine residenti nel Comune di Pontedera.

Attualmente dei 24 bambini iscritti, 7 frequentavano anche nell'anno educativo precedente, e 17 faranno il percorso di ambientamento questo anno.

L'ambientamento dei nuovi bambini avviene a piccoli gruppi con un'educatrice di riferimento, nel rispetto degli orari, dei tempi, dei bisogni dei singoli bambini e delle loro famiglie, nello spazio sia interno che esterno del nido d'infanzia.

Nell'arco della giornata educativa il gruppo è suddiviso in piccoli gruppi, sia eterogenei, in modo da creare relazioni fra bambini più grandi e bambini più piccoli, sia omogenei, quando è necessario dedicare attenzione specifica ai bisogni delle diverse fasce di età.

1.5 Il gruppo di lavoro, la formazione, i turni del personale e

l'organizzazione del lavoro non frontale

Il **gruppo educativo** è concepito come luogo di ricerca, di apprendimento e di autoapprendimento, in cui la riflessività e l'agire educativo sono profondamente intrecciati e determinano la qualità professionale. Il gruppo garantisce lo spazio e il tempo in cui comunicare ed esplicitare saperi, riflessioni, contenuti emozionali, e in cui valorizzare anche le abilità e la soggettività delle singole educatrici, come portatrici di risorse umane e professionali.

L'accoglienza e la condivisione sono aspetti fondamentali per il buon funzionamento del gruppo e per il lavoro di ciascuna educatrice in "continuità" con le altre.

Allo stesso modo, la disponibilità alla riflessione sul proprio agire educativo e la capacità di un pensiero critico orientano l'organizzazione delle pratiche educative quotidiane e le necessarie rimodulazioni.

Formazione interna

Il gruppo di lavoro è coinvolto in incontri di formazione e di autoformazione interne, organizzati per tutti i servizi per l'infanzia della Cooperativa Arnera. I percorsi formativi del gruppo di lavoro sono incentivati in quanto momenti in cui è possibile rimettere in discussione e riorganizzare le conoscenze acquisite, in un'ottica di ricerca-azione sul campo. In questo senso, il lavoro educativo quotidiano assume una valenza formativa "permanente".

Formazione Cogente

Le educatrici e le ausiliarie partecipano ai corsi di Formazione Obbligatoria in materia di: Sicurezza del lavoratore in settore della classe di rischio alto (codice ATECO 2007 Q “Sanità e assistenza sociale”), Primo soccorso, Primo soccorso pediatrico, Antincendio rischio alto, Addetti con mansione alimentare di tipo semplice (HACCP), HACCP rischi e pericoli celiachia.

Formazione Zonale

Il gruppo di lavoro (personale educativo e ausiliario) partecipa inoltre ai vari percorsi di Formazione Zonale organizzati dal CREDValdera.

Il personale educativo e ausiliario ha a disposizione un monte ore non frontale (nel rispetto dell’articolo 11, d.p.g.r. 41/R/2013, compreso nel monte orario contrattuale e, per la parte eventualmente eccedente, gestito con lo strumento della banca ore, secondo l’accordo sindacale 31/05/2018) che utilizza per:

- la progettazione
- l’osservazione e la documentazione
- le attività con le famiglie
- la formazione e l’aggiornamento.

Il gruppo si incontra **ogni 15 giorni** per discutere ed elaborare la programmazione del servizio dal punto di vista organizzativo e tecnico e per condividere le esperienze e le riflessioni individuali sulle relazioni e sulla prassi educativa.

La riunione di équipe si offre alle educatrici come spazio di autoapprendimento, di contenimento emotivo e di confronto.

Il restante monte ore individuale (circa 4 al mese) è dedicato all’osservazione, alla documentazione, agli interventi sullo spazio, agli incontri con i genitori.

Anche l’ausiliaria del servizio partecipa periodicamente alle riunioni di équipe e alle iniziative con le famiglie.

- L’équipe educativa è organizzata per **responsabilità individuali**, con compiti specifici relativi alla cura del lavoro su spazi, materiali e strumenti, alla manutenzione ordinaria della struttura, all’aspetto amministrativo del servizio.
- **La referente dell’équipe** svolge, in un monte ore apposito, i compiti relativi a tre aree funzionali:
 - responsabilità dell’organizzazione del servizio;
 - facilitazione del lavoro di gruppo;
 - referenza per tutti gli interlocutori esterni al Nido.

□ L’équipe educativa è così composta:

Educatrici:

Goita Miranda

Vaccaro Silvia

Vaglini Erica

Guglielminetti Tania.

Ausiliaria:

Annalisa Novelli.

Vaccaro Silvia è la referente del servizio.

Coordinamento Pedagogico:

per il servizio è presente una Coordinatrice pedagogica, dott.ssa Simona Baratti, della Cooperativa Sociale Arnera. Il monte ore previsto è di 3 ore a settimana.

La coordinatrice svolge le funzioni previste dal regolamento Regionale 41/R, sostiene e supporta il reale svolgimento del progetto educativo, si occupa della supervisione del gruppo educativo, promuove la formazione e l'aggiornamento del personale, il sostegno alla genitorialità e le esperienze di continuità educativa con il territorio e con la scuola dell'infanzia. Inoltre, partecipa agli incontri del Consiglio del servizio e organizza e conduce incontri a tema dedicati alle famiglie. Anche per la coordinatrice pedagogica sono previste almeno 15 ore di formazione annuali.

2. LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA: ORIENTAMENTI GENERALI

2.1. Gli obiettivi della progettazione educativa

L'équipe educativa utilizza la progettazione come strumento per esplicitare e declinare nella pratica le funzioni sociali, educative e pedagogiche del nido d'infanzia, inteso come servizio non sostitutivo alla famiglia ma integrativo.

In tal senso i focus della progettazione si ritrovano nelle seguenti aree:

- cura e valorizzazione dell'ambiente, dello spazio e dei tempi come contesti relazionali;
- esplicitazione delle routine della vita quotidiana intese come occasioni di apprendimenti e discipline diffuse;
- attuazione di percorsi di esplorazione, scoperta, conoscenza;
- individuazione di strategie di raccordo tra famiglia e nido e partecipazione dei genitori;
- collocazione consapevole del nido nella rete dei servizi del territorio,
- continuità 06.

Il Nido d'infanzia mette al centro della giornata e della progettazione la persona bambino/a e i suoi bisogni e diritti fondamentali, riconosciuti e ormai sanciti anche dalla Convenzione Internazionale:

- il diritto al gioco;
- il diritto alla cura;
- il diritto alla salute (in senso olistico) e quindi anche ad un ambiente sicuro e stimolante;
- il diritto alla relazione con figure adulte stabili;
- il diritto alla comunicazione e all'espressione (usare linguaggi diversi e propri, agire, fare).

L'affermazione dei diritti e la concreta applicazione di essi cominciano fin dall'ambientamento e passano in modo operativo attraverso tutta la giornata del nido e i diversi momenti spazio/temporali definiti e strutturati dall'équipe.

2.2 La giornata educativa

La giornata che i bambini e le bambine trascorrono al nido è costituita da varie situazioni che, di giorno in giorno, si succedono regolarmente l'una all'altra. Tuttavia anche gli eventi inattesi, le situazioni informali ed eventuali discontinuità possono essere un arricchimento e un'occasione significativa di apprendimenti per i bambini, soprattutto se la regia dell'adulto li valorizza e dedica loro tempi lenti e rilassati. È importante ricordare che, come evidenzia Penny Ritscher, è proprio nelle pieghe della quotidianità che si nascondono molteplici discipline diffuse e saperi significativi dai quali i bambini possono trarre e costruire apprendimenti. Per questo motivo, la scansione della giornata, qui riportata, vuole essere soltanto una traccia di come il gruppo di lavoro elabora la quotidianità a livello organizzativo, ma anche di come parallelamente valorizza i passaggi, i momenti informali, i piccoli gesti, i tempi lenti.

Entrata 8.00 – 9.30 (con possibilità di anticipo dell'orario di ingresso alle ore 7.30)

Il primo evento della giornata è quello dell'entrata: nell'ingresso i genitori e i bambini condividono alcuni piccoli riti quotidiani (sistemare scarpe, cappotti e oggetti), per poi entrare nella stanza dell'accoglienza dove avviene l'incontro con le educatrici e i vari scambi di informazioni. Il genitore ha, inoltre, la possibilità di intrattenersi nella zona accoglienza per guardare le foto che documentano la vita del nido e le varie comunicazioni.

9.30 – 10.00: le educatrici accompagnano i bambini nello spazio dove avviene la preparazione alla colazione. La frutta è tagliata, preparata e distribuita insieme ai bambini. In seguito, con alcuni rituali, come quello delle presenze e delle canzoni, il gruppo si compatta per cominciare la giornata insieme, in cerchio con la canzone del "Buongiorno".

10.00 - 11.15: vengono proposte esperienze, a piccoli gruppi, sia negli spazi multifunzionali sia in giardino. Tali attività riguardano la totalità del saper fare e dei campi dell'esperienza infantile (motoria, manipolativa e di motricità fine; sociocomunicativa, linguistica e di prima lettura; grafico-pittorica ed espressiva; rappresentativa e d'uso di simboli, etc.). Durante tutto l'anno, il luogo privilegiato e più frequentato dal gruppo resta comunque il giardino, dove i bambini e le bambine trascorrono la mattinata.

11.10 - 11.30: segue il momento del cambio, della cura e dell'igiene personale, e la preparazione al pranzo nei due bagni presenti nella struttura.

11.30 - 12.30: il pranzo educativo è improntato sulla massima autonomia; infatti, i bambini sono stimolati a fare da soli. Essi consumano il pasto in tutta tranquillità, suddivisi in due gruppi di 8 e 16 in due diverse stanze, mangiando in genere da soli. I bambini più piccoli, quelli meno appetenti o quelli che desiderano un rapporto di maggiore intimità o accudimento da parte dell'adulto, vengono assistiti in maniera individualizzata dall'educatrice, che si siede al loro fianco, conversa con loro o li aiuta a mangiare.

12.30: dopo i momenti di igiene personale i gruppi dei bambini si preparano per la prima uscita o per il riposo pomeridiano.. Il tempo, per i bambini che rimangono, è impegnato per il cambio

e alla preparazione al sonno, attraverso letture di fiabe e ninna nanne; ogni bambino viene aiutato nell'addormentamento dall'adulto, che gli sta vicino, parla con lui o lo aiuta, soddisfa le modalità o partecipa ai rituali per lui abituali per prendere sonno.

1° uscita: 13:00 – 13:30 (con obbligo della fruizione del pasto)

13:00 – 15:30: riposo pomeridiano; la durata del sonno è molto individualizzata di norma però il risveglio avviene verso le 15:30.

I bambini che progressivamente si svegliano vengono cambiati e giocano negli spazi dedicati.

15,45 – 16:00: viene proposta la merenda.

2° uscita: 16:00 – 16:20 Il ricongiungimento serale, la restituzione della giornata educativa ai familiari e l'uscita pongono termine alla giornata del bambino al nido.

2.3 Le routines

Le routines (azioni, sequenze di azioni, "avvenimenti" che si ripetono tutti i giorni nello stesso tempo e nello stesso modo) danno un ritmo alla vita del nido, offrendosi ai bambini come possibilità di "conoscenza" e rispondendo ai loro bisogni fisiologici, di affidabilità, sicurezza e prevedibilità.

Da un punto di vista pedagogico, le routines sono importanti perché all'interno del nido ogni situazione di relazione tra adulto e bambino ha valenza educativa e va curata quindi con particolare attenzione; inoltre, le routines contribuiscono a creare nei bambini una base di sicurezza che permetteloro di confrontarsi senza ansie con il mondo esterno.

L'organizzazione della vita del nido, sulla base delle routine, supplisce alla mancanza di quell'esperienza che è propria dell'ambiente familiare, ormai troppo spesso segnato dalla fretta e dalla necessità di rispondere a esigenze degli adulti che lavorano.

All'intenso valore emotivo e affettivo delle routine, si affianca il carattere di occasioni privilegiate, in cui i piccoli possono fare apprendimenti importanti (la ripetizione attiva delle azioni da parte del bambino permette di fissarne le sequenze, di rievocarle, di anticiparle). Le routine sono momenti di vita quotidiana che nascondono discipline diffuse, in cui dai piccoli gesti nascono conoscenze e saperi importanti. Inoltre, l'alternanza regolare dei momenti dedicati all'igiene personale, ai pasti e al riposo, favorisce l'intuizione del trascorrere del tempo e ne valorizza la sua qualità educativa, soprattutto se vissuto con la giusta lentezza.

In base alle routine della vita quotidiana dei bambini al nido, abbiamo definito le routine di lavoro dell'équipe, la cui organizzazione interna non corrisponde ad astratti criteri di efficienza ma è costruita attorno ai bisogni, ai tempi, alle caratteristiche personali dei bambini.

La definizione precisa delle routine di lavoro delle educatrici risponde dunque a due esigenze:

- il bisogno di continuità dei bambini, da rispettare comunque, anche se le educatrici cambiano;

- la necessità di un criterio di efficienza nell'individuazione e nella definizione precisa dei compiti, dal momento che sono numerosi e differenziati.

Il pasto

Il pranzo educativo è una routine che offre opportunità differenziate a seconda dell'età e del livello di sviluppo del bambino. Il pasto, infatti, soddisfacendo un bisogno fondamentale del bambino (di tipo fisiologico), costituisce un contesto privilegiato di conoscenza e apprendimenti, di acquisizione di autonomia, di socializzazione e di convivialità, di interazione con il mondo esterno, le persone, gli oggetti. Il servizio prevede obbligatoriamente la fruizione del pranzo, anche per la frequenza minima.

Il riposo

Tra le routine esso rappresenta il momento più delicato in quanto presenta notevoli differenze individuali di durata e di abitudini, che è complesso conciliare con le esigenze organizzative della dimensione collettiva e del servizio nido.

Grazie alle informazioni che ci forniscono i genitori durante i colloqui individuali è possibile creare un'atmosfera che per certi versi richiami quella di casa propria (oggetti, coperta, lenzuolini portati da casa), ma che assuma anche caratteristiche diverse, attraverso la costruzione di modalità e rituali specifici. E' previsto uno spazio idoneo anche per il riposo al mattino.

I momenti di cura e igiene personale

I momenti quotidiani di igiene personale e il cambio rappresentano un momento di cura, che si ripete più volte nella giornata del nido, e un'occasione in cui il rapporto tra l'adulto e il bambino è più diretto, individualizzato ed emotivamente intenso: il contatto corporeo è, da un lato, fonte di piacere e di consolidamento della relazione affettiva e, dall'altro, base per acquisizione di tipo cognitivo e comunicativo.

2.4 Le proposte educative: obiettivi e metodologie

Le esperienze vissute dai bambini e dalle bambine, sia quelle spontanee che quelle più strutturate, sono collocate in spazi diversi del nido: nella stanza della sabbia, nella stanza del riuso, nel salone, nel laboratorio, nello spazio esterno. Il gioco è valorizzato come modalità principale di esperienza dei bambini, e come occasione privilegiata di molteplici apprendimenti.

Nel nido La Coccinella seguiamo la modalità del **gruppo misto**, eterogeneo per età e per competenze. Per favorire esperienze di apprendimento mirato e promuovere, in maniera più coerente, le potenzialità individuali e i processi del conoscere e del fare, i bambini sono coinvolti a piccoli gruppi.

In genere, si formano dei piccoli gruppi omogenei per capacità; oppure, al di là dell'età o delle competenze individuali, si possono individuare gruppi spontanei, lasciando così al bambino e alla bambina la possibilità di scegliere il suo gruppo di gioco.

Nelle attività con i bambini, le educatrici mantengono e declinano gli obiettivi generali della progettazione, tendendo a far sì che ogni bambino e ogni bambina possa vivere con piacere il

conoscere, l'esplorare e lo scoprire l'ambiente, inteso come spazio, cose, persone (adulti-bambini), relazioni ed eventi, e acquisisca esperienze corporee, cognitive, linguistiche e interattive che incentivino una maggiore autonomia ed una positiva immagine di sé.

Le esperienze di piccolo gruppo vengono progettate dall'équipe dopo una fase di osservazione dei bambini e delle bambine (individuale e di gruppo), che consente di coglierne caratteristiche, capacità, interessi, in base ai quali modulare le proposte. Dopo la fase di osservazione e il periodo di ambientamento e costituzione del nuovo gruppo, l'équipe individua uno o più contesti esperienziali da integrare a quelli ormai consolidati, che vengono definiti e organizzati durante le riunioni di programmazione mensili e settimanali.

Per la definizione dei contesti di esperienza l'équipe si avvale di una scheda di progettazione.

Con l'inizio del percorso del Polo 06 la progettazione delle esperienze sarà in gran parte realizzata in continuità e in collaborazione con la scuola dell'infanzia in un'ottica di continuità e di progetto educativo unitario. Per la progettazione e la realizzazione del percorso educativo e delle esperienze saranno organizzati tavoli di lavoro tra il personale del nido e le insegnanti dell'Infanzia.

2.5 Le strategie di intervento

Il lavoro dell'équipe educativa si avvale di alcuni strumenti metodologici fondamentali:

- il gioco, basilare mezzo di espressione e di comunicazione, linguaggio proprio dell'età 0-3, potente strumento di scoperta, conoscenza, socializzazione;
- l'ambiente e il tempo educativi, intesi come sfondo che integra e facilita, e quindi la cura dei tempi, degli spazi, degli arredi e dei materiali intesi come importanti contesti e strumenti educativi;
- la cooperazione tra le figure adulte presenti al nido, sia all'interno del gruppo di lavoro che tra le educatrici e i genitori, in relazione a quello che è "l'oggetto centrale" del servizio e cioè la cura e la crescita dei bambini;
- la continuità educativa con la scuola dell'infanzia in un'ottica di percorso educativo 06.

In particolare, le modalità, con cui il gruppo di lavoro costruisce relazioni educative con i bambini e che utilizza nel curare la programmazione e l'organizzazione del contesto, rispettano i seguenti criteri:

- interpellare i bambini e le bambine come soggetti attivi in un dialogo educativo;
- promuovere l'inclusione e riconoscere l'individualità e la diversità di ognuno;
- predisporre situazioni stimolanti per il rispettivo livello di sviluppo;
- proporre esperienze e relazioni valorizzando la motivazione del bambino;
- predisporre un ambiente che faciliti l'esplorazione e la sperimentazione autonoma;
- mantenere la coerenza nell'affermazione dei limiti necessari;
- promuovere l'esempio dell'adulto soprattutto nel proporre relazioni e modalità comunicative di qualità;
- valorizzare l'approccio incoraggiante dell'adulto che facilita e sostiene.

2.6 Ambientamento e accoglienza

L'ambientamento è inteso come processo caratterizzato da accoglienza, complessità, reciprocità, nel quale il sistema-bambino/a e la sua famiglia e il nuovo contesto si adattano l'uno all'altro attraverso la costruzione di buone relazioni che determinano la riuscita del percorso. È necessario individuare e progettare strategie educative che costruiscano un buon sistema di riferimento, che non privilegi come riferimenti soltanto le educatrici, ma anche un contesto fatto di spazi, materiali, tempi, routine, rituali, nei quali le relazioni possono svolgersi. Per il bambino l'ambientamento rappresenta l'entrare a far parte di un ambiente sociale nuovo, allargato rispetto a quello familiare vissuto fino ad ora, significa vivere un'esperienza emotivamente ricca di sentimenti contrastanti: desiderio d'incontro, avvicinamento, interesse nei confronti di spazi, oggetti e bambini non conosciuti, ma anche momenti di nostalgia e bisogno di sostegno da parte dell'adulto. Il bambino affronta "un viaggio" che lo condurrà verso la costruzione di nuove relazioni con persone diverse dalla madre e dalle altre figure familiari, "un viaggio" che lo porterà gradualmente a "tollerare" la frustrazione che nasce dal distacco, dimostrandosi pian piano più disponibile ai nuovi affetti. Anche per l'educatrice l'inizio del nido rappresenta un momento particolarmente carico di emozioni: accogliere un nuovo gruppo di bambini ed i loro genitori è una responsabilità di cui si è ben consapevoli, accogliere le diversità nel rispetto di ognuna di esse, entrare nel loro mondo in punta di piedi, permettendo ai bambini e alle famiglie di acquisire pian piano fiducia, richiede professionalità, sensibilità, disponibilità e discrezione. Per questo è importante cercare di "sintonizzarsi" sulle emozioni di bambini e genitori. In questo particolare periodo, la priorità degli adulti, educatrici e genitori, consiste *nell' "esserci"*, con il bambino, con il suo mondo, anche attraverso un linguaggio non verbale fatto di sguardi, contatti, gesti, postura del corpo, fin quando il bambino stesso ci "racconterà" che è pronto ad affidarsi.

Organizzazione dello spazio e dei tempi:

L'ambientamento comprende una progettualità, di tempi, spazi, materiali, centri di interesse che facilitano e incoraggiano i bambini. Tuttavia, ogni bambino e ogni bambina, così come ogni famiglia, hanno bisogno di flessibilità, di empatia e di vera accoglienza, per cui l'organizzazione qui descritta è suscettibile di rimodulazioni e cambiamenti, condivisi con la famiglia.

Gli ambientamenti si svolgono da settembre a ottobre 2026, ma è importante sottolineare che il processo di ambientamento è un tempo interiore e soggettivo, diverso per ogni bambino e per la sua famiglia.

Finalità e obiettivi:

La progettazione dell'ambientamento si pone due finalità principali:

- Proporre un modello di accoglienza inclusivo, che valorizzi l'unicità, la diversità e il vissuto dei bambini, delle bambine e delle loro famiglie;
- Promuovere la costruzione di una nuova comunità di adulti e bambini, che condivide modalità e regole di convivenza quotidiana.

In questo senso, l'équipe educativa si pone come obiettivi:

- Facilitare nei bambini la conoscenza e la familiarizzazione con il nuovo ambiente e i nuovi tempi della giornata educativa.
- Supportare i genitori e i bambini nei primi momenti di separazione e di elaborazione del distacco.

- Iniziare la costruzione di un'alleanza educativa con i genitori.
- Promuovere la rete di conoscenza e di relazioni tra i genitori nuovi e quelli che già frequentano il servizio.

Incontri ed esperienze laboratoriali con i genitori:

- **Assemblea iniziale** con le famiglie nuove e già frequentanti, in cui sono date informazioni sul servizio e accolte le domande dei genitori.

- Conoscenza individuale con ciascuna famiglia attraverso un **primo colloquio** e la consegna dischede e questionari informativi da compilare.

- **Festa dell'accoglienza** nelle prime settimane di riapertura. A questa festa partecipano tutte le famiglie e i bambini/e iscritti per condividere un momento di festa e di "ripartenza" nel giardino del nido.

- **Incontri pre-ambientamento e post-ambientamento a piccolo gruppo** per condividere ed elaborare emozioni, vissuti, dubbi riguardanti la separazione e il processo di ambientamento.

TEMPI E MODALITA' DELL'AMBIENTAMENTO

	ORARIO	
LUNEDI	10:00 - 11:00	1h con genitore
MARTEDI	10:00 - 11:00	1h con genitore (da valutare distacco di qualche minuto)
MERCOLEDI	10:00 - 11:20	Il genitore si trattiene 30 minuti e poi saluta il bambino
GIOVEDI	10:00 - 11:20	Il genitore saluta il bambino dopo qualche minuto
VENERDI	9:30 - 11:30	
LUNEDI	9:30 - 11:30	
MARTEDI	9:00 - 12:00	Il bambino può iniziare il pranzo al nido
MERCOLEDI	Orario d'ingresso scelto – 12:15	
GIOVEDI	Orario d'ingresso scelto – 13:00	Da valutare l'orario di uscita in base al bambino
VENERDI	Orario d'ingresso scelto – 13:00	

*La settimana successiva i bambini che hanno il posto letto potranno rimanere, sempre in maniera graduale, al nido per il riposo pomeridiano.

2.7 L'osservazione, la documentazione e la valutazione

Il gruppo educativo privilegia una modalità di lavoro basata sulla disponibilità all'osservazione e alla riflessività, in modo da acquisire la capacità di un pensiero critico che sappia orientare l'organizzazione delle pratiche educative quotidiane e le necessarie rimodulazioni.

Riguardo all'osservazione, le educatrici hanno a disposizione alcuni strumenti per registrare e creare memoria delle pratiche e dei percorsi educativi dei singoli bambini e dei gruppi:

- **L'osservazione iniziale:** è prevista una prima fase osservativa durante il periodo degli ambientamenti, attraverso la compilazione di due schede: una scheda in cui vengono registrate le informazioni condivise con le famiglie durante il colloquio iniziale, e una scheda in cui vengono registrate le osservazioni fatte dalle educatrici durante le prime due settimane di ambientamento. È privilegiata l'osservazione delle relazioni che si instaurano tra il bambino e i genitori, e quelle con il gruppo dei pari, con le educatrici, con l'ambiente.
- **L'osservazione in itinere:** le educatrici hanno a disposizione una scheda dedicata ad ogni bambino/a che prevede tre momenti di osservazione (prima parte dell'anno, metà anno, fine anno) relativi alle modalità relazionali del bambino e del gruppo, alle routine, al gioco e all'esplorazione degli spazi. Inoltre, durante l'anno è utilizzata una scheda in cui registrare altri eventuali colloqui con le famiglie.
- **L'osservazione periodica sul gruppo** di bambini e bambine, per osservare il vissuto e le dinamiche dei gruppi in riferimento ai vari momenti della giornata educativa (esperienze, routines, uscite sul territorio).
- **La valutazione del progetto educativo e la verifica dei contesti di esperienza:** le educatrici hanno a disposizione una scheda di osservazione e di valutazione dell'andamento delle esperienze, sulla quale registrare motivazioni, osservazioni, e spunti per la riprogettazione.
- **L'osservazione con riprese video:** dallo scorso anno è stato iniziato un lavoro di ricerca sulle riprese video come risorsa per facilitare l'azione riflessiva del gruppo educativo e delle singole educatrici.
- **L'osservazione della Coordinatrice Pedagogica:** la Coordinatrice Pedagogica realizza periodicamente l'osservazione sul servizio, sul gruppo dei bambini e sui singoli.
- **Valutazione:** prendendo come riferimento lo *Strumento di Valutazione della qualità della Regione Toscana*, sono promossi momenti di autovalutazione dell'équipe di lavoro, evidenziando in particolar modo i processi riguardo ai punti di forza e di debolezza, ai cambiamenti osservati, all'efficacia delle strategie utilizzate. In particolare, è prevista una riunione di autovalutazione finale (maggio/giugno) con la Coordinatrice pedagogica e la Referente d'area della cooperativa. La valutazione delle esperienze è condivisa anche negli incontri del Consiglio del servizio.

Riguardo alla documentazione, il gruppo di lavoro cerca di privilegiare la costruzione della memoria del servizio e di favorire la memoria dei bambini e del gruppo attraverso alcuni strumenti:

- **moduli e documenti specifici, previsti dal sistema della Qualità della Cooperativa Arnera**, che raccontano e documentano le caratteristiche del servizio, la progettualità, le osservazioni, le riunioni di équipe, le assemblee con i genitori, le riunioni con il Consiglio del servizio;

- **la conservazione di elaborati, narrazioni e oggetti dei bambini**, la trascrizione di dialoghi, frasi, racconti dei singoli e del gruppo, come tracce che costruiscono la memoria della vita dei bambini e della loro quotidianità;
- **la documentazione fotografica e video** della vita del nido;
- **il diario individuale** dei bambini;
- **i pannelli con immagini e testi scritti** che testimoniano una narrazione intenzionale della vita del nido, dei suoi tempi, dei suoi spazi, delle sue relazioni.

3. LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

3.1 Incontri nido-famiglia

Un rapporto di collaborazione tra educatrici e genitori contribuisce in modo determinante alla costruzione di una buona relazione con i bambini.

In un'ottica di educazione partecipata, è fondamentale strutturare una reale continuità educativa fra le due realtà, attraverso percorsi operativi di confronto, di scambio, di collaborazione e di corresponsabilità.

Il Nido, inteso come comunità di persone, caratterizzate da differenti risorse e competenze, offre ai diversi genitori opportunità di osservazione dei comportamenti del proprio bambino in contesti diversi da quello familiare, si offre come spazio e come tempo di vicinanza diversa da quella domestica, fin dall'ambientamento, e come occasione per costruire un nuovo sguardo sull'educazione ed esplicitare interrogativi e opinioni.

Per questi motivi il lavoro da fare con le famiglie e con i singoli genitori è complesso e richiede specifiche competenze relazionali e sui diversi contenuti educativi, configurandosi quindi anche per l'équipe educativa come percorso di sollecitazione ad una sempre maggiore crescita professionale. L'équipe ha messo a fuoco, in questi primi anni di esperienza, che sono necessari strumenti e occasioni di contatto diverse con i genitori che consentono, per le loro caratteristiche specifiche, di conseguire obiettivi differenziati, pur all'interno della comune area di facilitazione della relazione Nido-famiglia e della costruzione di una continuità educativa fra partners diversi.

In relazione agli obiettivi generali del lavoro di relazione con i genitori possiamo delineare:

- l'accoglienza e l'approfondimento della conoscenza reciproca;
- il consolidamento della fiducia;
- la strutturazione di un rapporto di reale collaborazione e partecipazione;
- la costruzione di una comunità educante.

Giornate aperte alle famiglie o Open day

Particolare cura è dedicata alla visita delle famiglie interessate alla conoscenza del servizio nel periodo delle iscrizioni. Nel mese di aprile, infatti, sono organizzate alcune giornate aperte per la visita degli spazi del nido, in occasione della quale il gruppo educativo può dare informazioni sul proprio Progetto pedagogico ed educativo, sul funzionamento della struttura, sui percorsi di partecipazione.

Assemblea generale con tutti i genitori e l'équipe educativa, organizzata all'inizio dell'anno per presentare il servizio.

Questo primo incontro con le famiglie, proposto con atteggiamento di chiarezza ma anche di ascolto delle aspettative e di sollecitazione all'interazione, è particolarmente importante perché ai genitori si offrono strumenti e informazioni utili per poter cominciare ad elaborare un'immagine del Nido.

Nell'assemblea, dopo un giro di presentazione da parte dei genitori, viene presentata l'équipe educativa, si illustra il regolamento interno (gli orari, i costi, informazioni sanitarie, medico-dietetiche, il corredo del bambino); si parla dell'importanza dell'ambientamento dal punto di vista psico-pedagogico e della sua organizzazione; si descrivono le routine; si presenta il Nido dal punto di vista organizzativo e spazio-temporale.

Al termine dell'Assemblea i genitori, se non l'hanno già fatto nella visita di conoscenza del Nido, sono invitati a vedere gli spazi e a concordare con le educatrici il giorno del colloquio individuale.

Il colloquio individuale (tra le educatrici e i genitori di ogni bambino) quest'anno è stato effettuato durante i giorni dell'ambientamento per approfondire la conoscenza reciproca, decidere strategie comuni, far emergere eventuali problemi e possibili soluzioni, sia durante l'anno, in maniera concordata con le famiglie.

Il Consiglio del servizio

Il Consiglio del servizio prevede un coinvolgimento, a livello istituzionale, di tre genitori che, una volta eletti, partecipano al Consiglio inteso come organismo che condivide e affronta problematiche gestionali e di manutenzione della struttura, la progettazione del servizio, la promozione della partecipazione delle famiglie, la promozione di varie iniziative.

Per lo svolgimento delle attività previste il Consiglio si riunisce almeno tre volte l'anno e resta in carica un anno. È composto: da un rappresentante del personale educativo, da un rappresentante del Comune; da tre rappresentanti delle famiglie degli utenti; tra questi ultimi, uno viene eletto Presidente. Partecipano alle riunioni anche la Coordinatrice Pedagogica o la Responsabile gestionale della cooperativa.

Sarà ripreso il lavoro congiunto e di collaborazione tra il Consiglio del nido e quello del nido la Mongolfiera, che è stato promosso lo scorso anno e che ha portato all'organizzazione di una giornata di festa dedicata alle famiglie dei due servizi.

Informazioni quotidiane: le educatrici si impegnano a curare con particolare attenzione gli scambi quotidiani con i genitori e le famiglie, che avvengono al momento dell'entrata e dell'uscita. Infatti, oltre alle comunicazioni scritte, affisse sul pannello all'ingresso del Nido (menù giornaliero, andamento del pasto e/o del sonno, esperienze della giornata educativa) l'équipe cerca di restituire in modo caloroso e empatico ai genitori aspetti significativi della vita del nido di ogni singolo bambino e del gruppo.

Riunione con i genitori: l'incontro è dedicato alla condivisione e discussione degli aspetti che interessano e coinvolgono tutti i bambini e le loro famiglie, favorendo così la conoscenza e gli scambi tra genitori stessi.

La prima riunione dell'anno è l'occasione per fare il punto sull'andamento degli ambientamenti, illustrare e confrontarsi sulla progettazione educativa e sulle proposte di partecipazione delle famiglie.

Sono realizzate anche riunioni in piccolo gruppo dopo l'ambientamento.

Incontri a tema con esperti: anche per questo anno saranno organizzati incontri a tema in presenza condotti da esperti o dalla coordinatrice pedagogica del servizio. Gli incontri sono un'occasione per condividere informazioni e conoscenze, discutere su tematiche che riguardano l'infanzia, e valorizzare la sua cultura.

Le attività di laboratorio rappresentano un'occasione di partecipazione attiva alla vita del nido, un intervento concreto di genitori e educatori con l'obiettivo di recuperare e costruire materiali e oggetti per le attività dei bambini. Consentono inoltre l'acquisizione di competenze tecniche, la scoperta del piacere di "fare insieme", lo scambio comunicativo e la socializzazione.

Le feste rappresentano un momento informale significativo, un tempo dedicato alla socializzazione, alla convivialità e alla conoscenza fra famiglie e fra famiglie ed educatrici. Consentono di condividere momenti collettivi e di valorizzare la comunità del nido. Avvengono in occasioni particolari e a fine anno, e si aprono anche alla famiglia allargata.

I genitori, due volte l'anno, sono coinvolti nella valutazione del servizio realizzata con la somministrazione dei **Questionari di soddisfazione** previsti dal sistema Qualità della cooperativa.

4. L'INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

4.1 Iniziative specifiche

Il servizio promuove esperienze sul territorio in un'ottica di continuità, di lavoro di rete e di apertura all'ambiente esterno:

- Collaborazione con **l'Azienda Sanitaria Locale e i Servizi Sociali** per l'accoglienza di bambini e bambine con Bisogni Educativi Speciali, disabili o in difficoltà sociali, economiche e culturali.
- Collaborazione con **Stella Maris** al fine di lavorare in continuità con i bambini e le bambine con Bisogni Educativi speciali.
- Uscite nel **quartiere** e eventi promossi nel quartiere.
- Collaborazione con il **Centro Giochi "La Casina"** per le letture pomeridiane condivise con i bambini e i genitori.
- **Biblioteca comunale di Pontedera** per il prestito dei libri e progetti specifici.

4.2 La continuità educativa 06

Il nido ha già attivato in passato alcune prime collaborazioni con la **Scuola dell'Infanzia Ghandi**, in un'ottica di continuità educativa, attraverso:

- le **visite** nelle due strutture organizzate a fine anno educativo. La progettualità congiunta sarà elaborata da settembre 2026 con l'inizio del percorso di istituzione e attivazione del Polo 06 "M. K. Gandhi".
- condivisione tra educatrici e insegnanti, in accordo con le famiglie, di informazioni sui **percorsi educativi** di ogni bambino e bambina protagonista del passaggio alla scuola dell'infanzia;
- **accompagnamento alle famiglie** nei passaggi alla Scuola dell'infanzia, con informazioni e approfondimenti.

Nell'anno educativo 2026-2027, in linea con l'idea di un sistema integrato zerosei, come previsto dal D.L. 65/2017 e dalle *Linee Pedagogiche zerosei* ad esso relative, saranno intrapresi percorsi di continuità educativa 06 con la Scuola dell'Infanzia "M. K. Gandhi", per iniziare a costruire un'idea di continuità che possa innanzitutto promuovere **pari opportunità educative e di sviluppo delle potenzialità** di ogni bambino e bambina, coerenza del percorso formativo da 0 a 6 anni basato su **Educazione e Cura e attenzione alle transizioni** per supportare i cambiamenti e le discontinuità. Inoltre, lavorare in un'ottica zerosei permetterà di creare una **Comunità zerosei** che offra risorse e sostegno alle famiglie e contribuisca a valorizzare sul territorio la cultura dell'infanzia e a conoscerla meglio.

Il **Polo zerosei** prevederà l'istituzione di un **coordinamento pedagogico/gestionale integrato** (nido, scuola dell'infanzia, Zona educativa, Direzione dell'Istituto comprensivo) per definire obiettivi, progettualità, Progetto pedagogico e educativo unitari, formazione continua del personale, partecipazione delle famiglie e relazioni con il territorio, processi di monitoraggio e di autovalutazione. Nei prossimi mesi potrà essere iniziato un lavoro di **progettualità condivisa**, a medio e lungo termine.

Pontedera, agosto 2026

*L'équipe educativa
Nido d'infanzia La Coccinella
La coordinatrice pedagogica Simona Baratti*